Bytenews

SISTEMI
INTEGRATI
IN EDITORIA

NUMERO 1

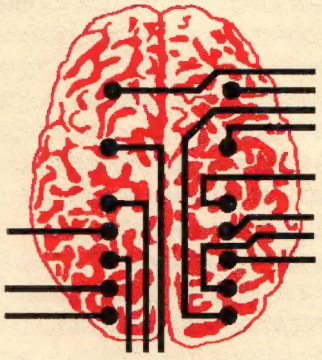
VIDEOTEL *296161#

Pierre Levy

LE TECNOLOGIE DELL'INTELLIGENZA

L'avvenire del pensiero
nell'era dell'informatica

Traduzione di Franco Berardi



A/traverso

EDITORIALE

Synergon News
Numero 1

Proprietà
Synergon s.r.l.
Sede Legale
Via Cagliero 4
20125 MILANO
Presidente
Giorgio Schiavina

Redazione
via Frassinago 27
40123 BOLOGNA
Tel.. 051/6485150
Fax 051/6485020

In att. registrazione
Tribunale di Bologna

Dirett. Resp.
Giancarlo Guglielmi

Grafica
Roberto Menini

Videoimpaginazione
Marzia Melecchi

SOMMARIO

-Editoriale

-Le Tecnologie dell'intelligenza

-Nuovi Messaggi Nuovi linguaggi

-Nutrizione e gravidanza

-Congressi

-In Mente

-Catalogo

Con la News numero zero annunciavamo l'inizio dell'attività di Synergon **Sistemi Integrati in Editoria**. Si trattava di una bozza, che in questi quattro mesi trascorsi abbiamo corretto e meglio definito, mentre prendeva anche maggior consistenza, dispiegandosi concretamente in questo numero.

C'è chi ha rilevato che volevamo essere troppe cose insieme, ma noi partiamo da un presupposto che sta sempre più caratterizzando quest'epoca, consistente nella perversa dicotomia Cultura - Tecnologia, o se vogliamo nuove tecnologie, o anche, tecnologie dell'intelligenza.

Mi riferisco a quello strano fenomeno che ha soppiantato le aspettative di rinnovamento sorte nell'89, che da una parte vede un inesorabile impoverimento culturale, che va dall'assenza di novità di rilievo in arte e letteratura, a quella rovinosa degradazione che ha rilegittimato la guerra tra le possibili soluzioni nelle controversie economiche, etniche, geografiche o razziali, che si pensava decisamente superata almeno nel mondo industrializzato, dall'altra invece, vede un eccezionale arricchimento tecnologico, con possibilità fino a ieri inimmaginabili offerte dall'informatica e dalla telematica, non più riferibili solo alla comunicazione, data la loro applicazione in robotica.

Affrontando la stessa questione dal punto di vista della filosofia politica, il ricercatore francese Pierre Levy, che noi stiamo pubblicando in Italia, afferma: *"Alla fine di questo secolo ventesimo emerge una conoscenza per simulazione che gli epistemologi non hanno ancora catalogato."*

E ancora: *"Ora, è necessario constatare lo scarto (...) tra la natura dei problemi posti alla collettività umana dal corso mondiale dell'evoluzione tecnica, e lo stato della discussione 'collettiva' a questo proposito, o piuttosto lo stato della discussione mediatica."*

Da questo ordine di questioni abbiamo tratto la convinzione che era necessario essere qualcos'altro che attività tradizionale.

Perciò: Sistemi Integrati in Editoria.

PER ESSERE ANCHE, MA NON SOLO, CASA EDITRICE; PER ESSERE ANCHE, MA NON SOLO, SERVIZIO EDITORIALE TRADIZIONALE E TELEMATICO; PER ESSERE ANCHE, MA NON SOLO, PRODUTTORI DI SOFTWARE E KNOW HOW TELEMATICO.

Abbiamo, cioé, voluto rovesciare completamente le tendenze alla separatezza, mettendo insieme cultura e tecnologia, anzi usando la più avanzata tecnologia al servizio della cultura.

In sintesi crediamo necessario interconnettere tutto ciò che è inerente alla comunicazione, affinché la comunicazione sia davvero tale e non trasmissione di dati sparsi o peggio messaggi al servizio del dominio.

E non si creda che le difficoltà siano poche.

Scrive sempre Pierre Levy:

"Piuttosto che svolgere un vero progetto politico capace di accompagnare, utilizzare e piegare insieme l'evoluzione tecnica, qualche ministro ha voluto dare 'l'immagine' della modernizzazione, e non ha ottenuto in effetti che delle immagini."

Si riferisce naturalmente alla Francia. Pensiamo allora quale sia *lo stato dell'arte* in Italia, che non si trova in posizioni avanzate come l'epigone Francia.

Non ci siamo spaventati.

E su questo numero della News si trovano sviluppate varie proposte in riferimento ai settori in cui intendiamo svolgere la nostra attività e alle conseguenti collane di volumi a supporto della stessa.

La ricerca sulla scrittura sommersa prima, e sulle lingue e i linguaggi poi, già condotta dal trimestrale di narrazioni: **TempOrali**, si svilupperà proponendo:

"nuovi messaggi - nuovi linguaggi" che nell'intento di rischiarire dalla foschia opprimente chiameremo **i Temporali**.

Nella collana **Atraverso** ai libretti, si affiancano **i libri Atraverso**, che riporteranno i più alti livelli del dibattito, proprio su questi argomenti.

Mentre i testi di specifico interesse storico scientifico o scolastico andranno a formare la **Biblioteca Universale Synergon**, già avviata con le Bibliografie, e che fornirà col primo volume in programma, "La Paziente Impazienza" di **Tomas Borge**, un significativo contributo alla lettura della storia contemporanea. Seguiranno volumi di divulgazione delle più avanzate ricerhe medico scientifiche e quelli di atti congressuali. Di significanza particolare i testi che formeranno la collezione **Arma Propria**.

Forse questo potrebbe non bastare a quanti ci chiedevano motivo di una nuova piccola attività editoriale, ma forse è sufficiente a far capire che non si tratta né di piccolo né di grande ma piuttosto di una nuova attività che, in quanto tale non ha misure di confronto, ma molto semplicemente ha la pretesa di porsi all'altezza dei tempi.

Giancarlo Guglielmi

LE TECNOLOGIE DELL'INTELLIGENZA

prefazione all'edizione italiana di Franco Berardi

Con i tre libri che ha pubblicato fino a questo momento (La Machine univers, del 1987, Les technologies de l'intelligence, di cui presentiamo qui la traduzione, ed infine L'ideographie dynamique, che è uscito in Francia alla fine del '91), Pierre Levy compie un'operazione di grande importanza filosofica: la tecnologia digitale - nelle sue diramazioni applicative, informatiche e telematiche - non è assunta da lui come oggetto della riflessione, ma come il punto di vista entro il quale riformulare le prospettive del pensiero sociologico, antropologico, estetico.

Il campo di analisi definito da Levy si colloca nel punto di incontro tra problemi della cognizione e nuove tecnologie. Il taglio metodologico della sua analisi comporta un abbandono di ogni modello statico, strutturalista; i fenomeni di intersezione tra tecnologia e cognizione sono studiati come processi che si ridefiniscono reciprocamente, che proliferano e si plasmano continuamente.

Levy si misura in modo esplicito con le elaborazioni svolte negli ultimi decenni dal cognitivismo, per dimostrare con grande chiarezza e soprattutto con l'autorevolezza di chi lavora direttamente sul campo, che non si può difendere il partito della rigidità e dell'innatismo delle strutture cognitive; l'attività cognitiva, non può essere compresa se non tenendo conto dela sua plasticità, del suo divenire interattivo, del suo rapporto continuamente ridefinito con l'ambiente.

L'approccio di Levy viene così a collocarsi in un ambito disciplinare complesso, che è quello dell'antropologia cognitiva. La cognizione è da considerarsi come un'attività di percezione, elaborazione di dati, immaginazione e proiezione di forma i cui modelli non sono definibili astrattamente, come modelli naturali innati ed immodificabili, e neppure come forme pure di ispirazione razionalistico-matematica. I modelli dell'attività cognitiva sono definibili soltanto nell'interazione con l'ambiente. Ambiente non è soltanto il mondo che la mente prende ad oggetto della sua attività percettivo-proiettiva. Ambiente è anche il mondo nel quale la mente si forma e si concatena, modellando e trasformando le sue modalità operative, in funzione delle tecnologie intellettuali.

Levy parla a questo proposito di ecologia cognitiva, proprio per sottolineare il fatto che non si può descrivere il funzionamento della mente in termini strutturali, naturalizzati o matematizzati, ma solo in una prospettiva di cognitivismo dinamico.

L'impostazione strutturalista, - e la teoria chomskiana di una competenza grammaticale innata della cognizione - è qui definitivamente superata, grazie ad una comprensione approfondita degli effetti che il modello digitale della tecnologia di supporto all'intelligenza ha sull'attività cognitiva medesima.

E l'analisi di Levy si svolge attraverso territori disciplinari che fino a questo momento erano considerati estranei alla problematica cognitiva: prima di tutto l'antropologia, l'ecologia, la considerazione del rapporto di interazione tra cognizione e mondo tecnologico e sociale.

Pierre Levy

Autore di tre libri che delineano le prospettive della cultura informatica: *La machine universo*, dell'87; *Les tecnologies de l'intelligence* e *L'ideographie dynamique*, del'91 Insegna all'Università di Nanterre

Franco Berardi (bifo)

Autore di numerosi testi, si occupa in modo privilegiato dei problemi teorici e pratici legati alla comunicazione di massa

L'impostazione metodologica dinamica del cognitivismo di Levy permette di ripensare i problemi fondamentali della filosofia partendo dalla trasformazione tecnologica che investe il mondo contemporaneo, e particolarmente investe le forme di comunicazione.

Nel primo libro (La Machine Univers) Levy si era occupato soprattutto dei problemi della creazione: la creazione estetica e la cognizione creativa, alla luce dell'innovazione tecnologica prodotta dall'informatica. Qui, invece, ne Le tecnologie dell'intelligenza, ci si propone di ripensare la domanda fondamentale della filosofia moderna: chi pensa? chi è il soggetto del pensiero? Il soggetto trascendentale puro kantiano ha ispirato il filone predominante della riflessione cognitivista degli ultimi decenni, caratterizzata in senso razionalista ed innatista; ma l'idea fondamentale dell'ecologia cognitiva è proprio l'abbandono di ogni ipostasi e di ogni naturalizzazione. Il pensiero è prodotto di un'attività collettiva peroliferante, il cui soggetto, lungi dall'essere puro e trascendentale è in continua ridefinizione ed in continuo mutamento. Il fattore principale del mutamento della costituzione e della prospettiva del soggetto che pensa è costituito dalle tecnologie intellettuali, le tecnologie che rendono possibile la registrazione del pensiero, la comunicazione, la memorizzazione.

Il discorso di Levy ripropone poi il tema - che è fondamentale nel pensiero del Novecento - della valutazione della tecnica. Si trova qui, sicuramente, il registro politico della sua riflessione.

Esplicitamente e ripetutamente Levy ci avverte del fatto che non dobbiamo leggere le sue posizioni né come una critica della tecnica, né come una esaltazione della tecnica. La tecnica non è un valore, nè un disvalore, ma un fattore di trasformazione delle possibilità di produzione (naturalmente, anche di produzione intellettuale).

Si pone qui allora una questione sempre elusa dal pensiero critico novecentesco: il problema del rapporto fra struttura (materiale ed epistemica) della macchina, ed uso (sociale, interattivo) della macchina. Con Le Tecnologie dell'intelligenza, Levy ritorna a più riprese su questo punto: nessun apprezzamento può essere formulato del macchinario e della tecnica, se non si parte da una considerazione delle questioni in gioco sul piano antropologico e sul piano sociale. La tecnologia informatica non precostituisce alcun modello di relazione, alcun modello di pensiero o di società. Non c'è una struttura necessaria della tecnologia informatica, non c'è alcuna necessità nel dispiegarsi di questa tecnologia; il funzionamento produttivo di questa tecnologia - come di ogni tecnologia - si definisce soltanto in relazione con le modalità sociali di uso e di applicazione del suo principio e delle sue potenzialità.

Naturalmente questa concezione comporta una presa di distanza rispetto alla teoria critica ed al generale pessimismo filosofico del pensiero novecentesco della tecnica. La tecnica non è -dice Levy- sinonimo di oblio dell'essere, e neppure deserto simbolico; al contrario dobbiamo considerarla come un vaso di Pandora, un corno dell'abbondanza assiologica. L'effetto conoscitivo, antropologico, produttivo della tecnica dipende dalle modalità di concatenazione sociale che gli uomini riescono a farne nel corso della loro storia concreta.

E questo uso sociale è definibile affrontando il problema delle interfacce. Su questo tema il discorso di Levy si fa molto specifico ed appassionante. In fondo il problema dell'uso e della concatenazione sociale che la tecnica rende possibile è tutt'uno con il problema della interfaccia che rende possibile una certa concatenazione ed un certo uso. Non basta parlare del principio su cui una tecnica si costituisce e si sviluppa, occorre parlare del modo in cui questo principio si articola concretamente e dinamicamente, nel rapporto tra gli attori umani e gli attori macchinici, nel rapporto tra segni ed interpretazione, nel rapporto tra ambiente in cui si costituisce l'attività di cognizione e di linguaggio e di creazione, e la produzione di senso, la proiezione sociale del mondo.

Nuovi messaggi nuovi linguaggi: ipotesi per una collana di narrazioni

Pino Blasone

Autore di saggi e narrazioni, studioso di letteratura Mediorientale, collaboratore del Manifesto e di Rai3

Vanni DeSimone

Curatore e traduttore di libri di poesia oltre che autore di testi radiofonici e di narrativa

Introduzione

Nel costituire una collana di narrazioni che si possa definire in qualche modo collegata al presente e all'oggi, che sia collegata ai nuovi fenomeni di scrittura, alquanto contraddittori ma che presentano, in luce, elementi di novità e interesse (vedi il Cyberpunk e i tipi di scrittura ad esso collegati), di fondamentale importanza sarà il tipo di lingua usata. Ciò siglifica innanzitutto che una letteratura 'PURA' è oggi impensabile; ciò a cui dovrebbe mirare una collana dovrebbe essere la omnicomprensività dei linguaggi che scaturiscono dal cosiddetto 'MELTING POT'. Quindi la focalizzazione dell'interesse su moduli espressivi e linguaggi quanto mai innovativi possibile, senza preclusioni di sorta, senza prediligere *"l'italianità"* della scrittura, perchè, per dirla con Valmerz, *"Alle letterature scritte nelle lingue (pure) "morte" manca la duttilità necessaria per cogliere il nuovo panorama della passione"*. So di letterature africane che scrivono riproducendo moduli di espressività orale e questo non significa certo prodotti incomprensibili tipo quelli dell'avanguardia fonetico-sonora dei nostri poeti ma un tipo di letteratura più fruibile, secondo me, anche da un pubblico di lettori tradizionali.

Dunque: Melting Pot, Mescolanza dei Linguaggi, Interesse per letterature altre rispetto a quella italiana in lingua pura. A questo proposito va precisato che qui l'interesse *'esterofilo'* non significa certo interesse a tradurre autori esteri e basta, ma qualcosa di più significa dare il giusto spazio a un certo tipo di narrazioni, a un certo tipo di scrittori, che potremmo definire veri e propri scrittori *'espatriati'* - analogamente a quegli espatriati americani dei primi anni del secolo e risiedenti per lo più in Francia (Hemingway, Fitzgerald, Gertrude Stein, Henry Miller, ecc.)

Quindi la lingua sarà un punto focale. Collegata a quel discorso c'è quello della scrittura.

Tengo separati i due elementi per definirli meglio.

Una scrittura spoliata dallo psicologismo e dallo psicoanalismo, nonché delle tecniche collegate - monologo interiore o flusso di coscienza. Si protende invece verso un tipo di comunicazione pervasiva e performativa, ghiaccia fredda di plastica e virtuale, anti-realista. Si tratta di analizzare l'universo poetico e i fantasmi derivanti dal mondo dell'artificialità cibernetica, della virtualità cibernetica, artificiale e immateriale - eppure materialissima - che deriva dal nuovo rapporto con questo smisurato universo.

Progetto

Nell'ambito della collana in questione - diretta a sondare quanto di nuovo, di non stereotipo o abusato, può offrire il panorama odierno della scrittura narrativa -, si intende per ora aprire alcune *"finestre"* tematiche, in cui convogliare i materiali e le proposte di pubblicazione, orientando le scelte relative.

La prima *"finestra"* dovrebbe essere aperta sulla nostra narrativa emergente, con particolare riferimento ai nuovi autori e alle nuove tendenze.

Due generi in particolare paiono ricollegarsi a una unica matrice: quella del *"realismo fantastico"*, con, aperture rispettivamente su una certa tradizione letteraria e un orizzonte di presente gia avveniristico. Si tratta specificamente del racconto *"neo-gotico"* e quello *"cyber-punk"* (per quanto concerne quest'ultimo, si veda l'introduzione al

presente progetto). In alcuni esempi, tali generi - non ancora pienamente codificati, ma in via di definizione - tendono a fondersi in un unico prodotto: con esiti originali, se non sempre e necessariamente felici, secondo linee feconde impostate dallo stile *"post-modern"* (e che non hanno riguardato solo la letteratura, ma anche il cinema d'oltre oceano).

La seconda 'finestra' dovrebbe riguardare le narrative extraeuropee, sia in base a produzioni nei paesi e nelle lingue d'origine, sia e qui ci sembra di rilevare un dato nuovo - degli immigrati o degli esuli residenti in Italia, nelle proprie o nella nostra lingua (ovvero in altre lingue europee: è il caso dei nordafricani francofoni, che continuano a scrivere in francese, anche quando lavorano o operano da noi). Rientrano in tale *"finestra"* anche produzioni eventuali di scrittori dell'Europa dell'Est, o di minoranze europee, in quanto *"extracomunitarie"* in senso lato: in quest'ultimo caso, nella proiezione ideale di una *"Europa delle patrie"*, e in opposizione a ogni rigurgito nazionalistico.

La terza *"finestra"* - la nostra enumerazione non segue un ordine rigidamente logico - è comunque anch'essa conseguente alla ricerca operata dalle riviste di narrativa, in questo caso sostanzialmente concordante con certe indicazioni provenienti dal mercato editoriale. Il tasso di scrittura al femminile risulta notevolmente alto (si pensi a una rivista romana, dedicata esclusivamente alla narrativa da parte delle donne) Non è qui lo spazio per analizzare eventuali motivazioni e caratteristiche comuni di tale tendenza, che affonderebbe radici nel vissuto femminile o nella crisi - di crescita - del femminismo storico, o *"post-femminismo"* che dir si voglia. Bensì di prendere atto di dati di fatto: il discorso sviluppato dalle donne, dopo aver attraversato una fase politicizzata ed essersi espresso anche in poesia negli anni scorsi, ha assunto da noi una dimensione sempre più narrativa, a fianco della riflessione critica. In questa fase, ai modelli nostrani se ne sono affiancati o sostituiti altri internazionali (basti citare alla rinfusa la Yourcenar, la Woolf, la Bachmann, nonché le nuove traduzioni recenti di una *"pioniera"* quale Mary Shelley). Le giovani autrici rifiutano per lo più tuttavia - è bene specificare - la definizione di *"scrittura al femminile"* o analoghe, avvertite come limitative, e si propongono in quanto scrittrici tout court, rivolgendosi a un pubblico il più possibile indifferenziato, che comprenda tanto lettrici quanto potenziali lettori.

La quarta *"finestra"* si riferisce a un tipo di narrativa, la quale ha ritrovato di recente impulsi allo sviluppo e spazi di mercato, non solo nell'ambito scolastico. Si propone, cioè, di saggiare il terreno della narrativa per ragazzi ovvero rivolta a un pubblico adolescente (in prospettiva, anche, della possibile enucleazione di una specifica collana, con destinazione appunto para-scolastica). Si tratterebbe comunque, in questa sede, di prodotti con una connotazione più sofisticata: tali, da coinvolgere anche un pubblico adulto, interessato alla rievocazione di esperienze, problematiche e stati d'animo adolescenziali (valgano esempi recenti, vagamente autobiografici, di giovani scrittrici più o meno in erba, note alle cronache letterarie e culturali, grazie a un certo sentore morboso o scandalistico: risvolto auspicabilmente da evitare o da recuperare in una dimensione culturale distaccata, nel nostro caso).

L'ultima *"finestra"* è data solo come ipotetica: come si suol dire, con beneficio d'inventario. La proposta è di pubblicare produzioni di poesia, che abbiano un taglio particolare, da mettere ulteriormente a fuoco, ma che sono state già oggetto di stampa in un numero della rivista "TempOrali". Solo in epoca moderna la narrativa si è espressa decisamente e pressoché esclusivamente in prosa, nelle forme del racconto o del romanzo. Ciò non era affatto di rigore in passato, al contrario, la forma principale *"narrante"* - a prescindere dalla fiaba o della novella popolare, affidata prevalentemente alla tradizione orale - era quella del poema epico. Sembra oggi un esperimento interessante riproporre, con i debiti aggiornamenti o supporti (quale una eventuale audiocassetta, da allegare al volume), la formula della *"narrazione in versi"*. Si fa ovviamente allusione a esperienze e a materiali, di cui i sottoscritti sono a conoscenza, o delle quali essi sono stati direttamente partecipi. Altrettanto ovviamenta, le attuali *"narrazioni in versi"* hanno ben poco o nulla dell'epica tradizionale, ma fanno oggetto narrativo di tematiche e situazioni contemporanee se non avveniristiche: anche in ciò, ricollegandosi a una sensibilità filtrata attraverso l'estetica postmoderna, maturata soprattutto durante il decennio ormai trascorso.

Servizio Congressi Synergon

per la redazione:

Antore

Uno dei problemi più importanti dei nostri anni è sicuramente la mancanza di tempo. Troppe volte siamo costretti a relegare impegni e procedure in liste di priorità, per non farci sommergere dalle "urgenze". Una buona organizzazione è indispensabile per portare avanti tutti i nostri impegni, ma la conoscenza ed utilizzazione delle nuove tecnologie, può essere la chiave di volta per aumentare la qualità e produttività delle nostre attività, razionalizzando il nostro tempo. Nell'ambito di queste nuove tecnologie è nato il "Servizio Congressi Synergon". E' un servizio interattivo, che ha la sua origine "nell'Agenda" dei congressi che verranno tenuti nel campo Medico-Scientifico.

Il servizio può avere funzione informativa, per i fruitori, ma sopratutto divulgativa per gli organizzatori.

Dalla base del "Tema del congresso", la località in cui si svolge ed il periodo, si potrà "srotolare" il programma per conoscere le varie relazioni, da chi e quando verranno tenute, fino ad arrivare ad abstracts ed alla stesura degli "Atti" stessi. Il tutto tramite VIDEOTEL.

Questa avanzata tecnologia ha la prerogativa di apportare in tempo reale ogni aggiornamento, integrazione, correzione, sia nella fase organizzativa che nelle successive. Si potrà inoltre disporre di un riscontro statistico sui fruitori del servizio, estremamente utile per far conoscere in anteprima agli organizzatori l'interesse e la ricettività stimolata dai temi in argomento.

Si potrà allestire pure un "canale" (casella postale ecc.) in cui far pervenire già prima del simposio stesso dubbi e richieste dei partecipanti, in maniera che relatori possano presentarsi documentati e competenti in merito.

E' prerogativa specifica di Synergon, l'integrazione della telematica con la carta stampata, per cui potrà essere evasa qualsiasi esigenza tipografico-editoriale in maniera moderna, rapida e specialistica, il tutto sia in maniera totalmente autonama, sia come "appoggio" ad eventuali organizzazioni già esistenti.

Questa nuova prospettiva di intercomunicazione telematica può rispondere in maniera semplice ed immediata alle esigenze di organizzazioni efficienti ed innovative.

NUTRIZIONE E GRAVIDANZA

News

L'individuo adulto è il prodotto di una complessa serie di reazioni biochimiche che si susseguono ordinatamente sotto la guida di precise istruzioni dettate dai messaggi predisposti dal codice genetico dell'uovo fecondato. Le infinite divisioni cellulari e le successive differenziazioni delle cellule sono regolate in modo da dare origine ai varii tessuti ed organi che armonicamente combinati costituiscono alla fine un organismo completo e funzionante. La direzione di tutte queste attività è affidata alle informazioni contenute nel codice genetico. Un regolare decorso di queste sequenze biochimiche richiede un ambiente adeguato affinché le delicate tappe necessarie si svolgano senza intralcio. Questa condizione si ottiene soltanto se l'ambiente in cui si svolgono è adatto. E' bene ricordare che lo sviluppo di un individuo è un processo a senso unico. Non esiste un ritorno alla giovinezza. Fortunatamente esistono nel sistema possibilità di correzioni degli eventuali errori, ma alcune fasi dello sviluppo sono estremamente precise e definite. Un errore eventuale in una di queste fasi non é facilmente riparabile. Perciò la realizzazione completa ed efficiente delle istruzioni del codice genetico, per perfette che siano, ha bisogno di una stabilità e costanza dell'ambiente. L'ambiente necessario allo sviluppo dell'uovo fecondato di tutti i vertebrati, e perciò dell'uomo, deve fornire le seguenti condizioni: a) una temperatura costante b) una tensione di ossigeno sufficiente c) una disponibilità continua di sostanze nutrienti d) una disponibilità adeguata di acqua. Il cammino dell'uovo fecondato segue una serie di passaggi in cui il condizionamento dell'ambiente è estremamente influente così che le sue modificazioni, talvolta drastiche, possono condizionare la costante e precisa guida genetica. Analizziamo alcuni di questi passaggi: 1) l'uovo viene fertilizzato nelle tube e per un certo periodo di tempo, tre o quattro giorni, non ha alcun sistema, mentre comincia a dividersi, di assicurarsi un apporto di ossigeno e nutrienti ma deve vivere come un parassita a spese dei tessuti circostanti fino a che non riesce ad annidarsi nell'utero. 2) dopo l'annidamento si forma e si sviluppa la placenta e da questo momento l'ambiente si stabilizza ed è protetto a cura della madre fino al parto. 3) al parto si verifica un mutamento drammatico. Cessa improvvisamente ogni apporto sanguigno e il neonato deve subitamente respirare per procurarsi l'ossigeno necessario. Non è più avvolto nel caldo liquido amniotico e deve mettere in funzione tutta una serie di riflessi nervosi mai prima sperimentati per termoregolarsi. Deve utilizzare le sue riserve energetiche per resistere al digiuno. Infine deve introdurre acqua, sali e nutrienti, utilizzando per la prima volta gli organi e gli apparati della digestione. In altre parole deve autogestirsi. 4) Infine quando l'allattamento non è più sufficiente ai suoi bisogni deve adattarsi ad utilizzare come nutrimenti cibi nuovi a cui non era abituato. Mentre nei periodi 1 e 2 l'embrione o il feto non sono in grado di avere alcuna parte attiva nella sua nutrizione e non possono scegliere da sè gli alimenti e la loro quantità, negli ultimi due, 3 e 4, il nuovo organismo deve provvedere da sè alla propria sopravvivenza. Appare così evidente che i presupposti della capacità genetica possano essere disturbati nel loro manifestarsi da alterazioni dell'ambiente anche nei periodi 1 e 2 se non sono sufficienti gli apporti che abbiamo definiti come indispensabili. Poichè le condizioni nei periodi 1 e 2 sono determinate dalla madre ne deriva che lo stato di salute e le condizioni di nutrizione della madre sono condizioni basilari per una gravidanza ottimale. La gravidanza in sè deve essere considerata una condizione fisiologica e naturale per la donna ma allo stesso tempo rappresenta sia biochimicamente che fisiologicamente un'impresa logistica stressante e complessa. Durante tutto il periodo (40 settimane) l'organismo materno deve adattarsi a modulare tutte le sue attività fisiologiche in modo

Giulio Cesare Perri

Libero Docente all'Università di Pavia,
Associate Professor Sloan Kattering Institute Memorial Hospital Cornell University New York

da distribuire le risorse disponibili per mantenere una buona salute e nello stesso tempo supplire alle richieste crescenti dell'organismo fetale che si organizza e cresce. Lo sviluppo fetale passa attraverso varie fasi, la prima, che dura circa 10 settimane, è una fase in cui prevale la differenziazione e la crescita in peso è minima. Durante questo periodo si verificano i mutamenti più delicati per lo sviluppo finale. Il peso del feto a questo punto è di circa 5 grammi. Questo equivale a 50 miliardi di cellule e questo numero richiede che siano avvenute 32 cicli di divisioni cellulari.

A 14 settimane il feto pesa 50 grammi. Da questo punto in poi la crescita di peso accelera e a 34 settimane il feto pesa 2500 grammi e a termine, a 40 settimane, peserà 3.500 grammi. Sono evidenti, da queste cifre, i bisogni nutritizii del feto che variano grandemente; per soddisfarli la madre deve mettere in atto una serie di modificazioni ormonali di grande rilievo. Parecchi dati indicherebbero che la composizione degli alimenti che attraverso il filtro placentare vengono forniti dalla madre variano col variare dei bisogno. Un continuo scambio di segnali, non ancora ben conosciuti, deve avvenire tra madre e feto durante tutta la gravidanza. Se lo stato di nutrizione della madre è carente, al parto si nota non solo una diminuzione della grandezza e del numero delle cellule della placenta (in alcuni casi fino al 50%), ma altresì nel neonato.

In casi estremi osservati di feti che al termine di una gravidanza condotta in condizioni di malnutrizione pesavano 2 kg il numero delle cellule fetali era notevolmente inferiore alla norma , la diminuzione era particolarmente evidente a carico del cervello che è l'organo relativamente più sviluppato del neonato. Uno stato di denutrizione della madre influenza non solo la grandezza fetale ma rallenta in modo evidente anche il ritmo delle divisioni cellulari. La sostanza più critica per il frutto del concepimento è l'ossigeno, il cui apporto continuo è vitale per la sopravvivenza. Si calcola che un feto a termine consumi circa 14 centimetri cubici di ossigeno al minuto e le sue riserve siano di 30 o 40 centimetri cubici, per cui il suo margine di sopravvivenza sarebbe di solo 2 o 3 minuti, una mancanza di ossigeno per un tempo superiore si può rivelare fatale.

In sostanza per una buona gestazione, a parte la componente ereditaria sono le condizioni psicofisiche e nutritizie della madre che influenzano l'esito del concepimento. Pertanto dedicheremo qualche considerazione più approfondita alla madre.

Quale deve essere la dieta durante la gravidanza per mettere la gestante nelle condizioni migliori di svolgere tutte le sue complesse funzioni? Tutti sappiamo che la gravidanza è una condizione particolare dello sviluppo fisiologico della femmina di tutte le specie. Ma lo sviluppo evolutivo ha messo in condizione la femmina di ciascuna specie di adempiere a questo compito in maniera che può considerarsi normale purchè il tutto si svolga in un ambiente adeguato in cui le possibilità di nutrimento siano assicurate. Gli alimenti fondamentali indispensabili per il feto sono :acqua, ossigeno,aminoacidi,zuccheri, grassi,vitamine ed elementi traccia (ferro, calcio, zinco, sodio, potassio,fosforo etc.etc.) Solo una drastica riduzione della razione alimentare materna puòprodurre danni al feto in sviluppo.

Bisogna ricordare che durante lo sviluppo uterino le sostanze alimentari fornite attraverso la placenta non passano come nell'individuo adulto attraverso il fegato ma vanno direttamente ai tessuti.Il tessuto che si svilippa più rapidamente nell'uomo allo stato fetale è il cervello e in generale il tessuto nervoso. Queste sostanze vengono selezionate attraverso il filtro placentare. Il glucosio viene fornito al feto dalla madre , nella quale si riscontrano nel sangue 90-100 mg di glucosio per 100 ml di sangue, di cui la placenta utilizza per la propria nutrizione circa il 20% cosicchè il sangue fetale contiene da 70 a 80 mg; inoltre immagazzina una certa quantità di glucosio sotto forma di glicogeno che può servire da scorta in caso di emergenza, infatti in caso di digiuno prolungato della madre il feto viene regolarmente nutrito urilizzando il glicogeno della placenta che diminuisce in proporzione. Il feto ha bisogno non solo di energia ma anche di aminoacidi che servono alla sintesi delle proteine. A partire dalla 14 settimana dal concepimento i bisogni di aminoacidi aumentano in maniera significativa.E' possibile calcolare i bisogni di aminoacidi. A termine il feto ha sintetizzato da 900 a 1000 grammi di proteine. L'aumento giornaliero di proteine sintetizzate varia nel seguente modo: fino a 10 settimane in media il feto sintetizza 0,6 gr. di proteine da 10 a 20 settimane 1,8 gr da 20 a 30 4,8

gr da 30 al termine 6,1 gr. Tutti gli aminoacidi indispensabili devono essere forniti continuamente per permettere la incessante sintesi delle proteine indispensabili allo sviluppo.

Durante tutta la gravidanza, in particolare dopo il terzo mese calcio, fosforo,ferro e zinco sono gli elementi più avidamente assunti dal feto. La placenta concentra questi elementi indispensabili e li fornisce al feto nel cui sangue li troviamo sempre a livelli superiori a quelli del sangue materno. La loro funzione è essenziale per la formazione del sangue,per la proliferazione cellulare. per la formazione di cartilagine ed osso.Lo zinco in particolare partecipa alla funzione di oltre settanta sistemi enzimatici che riguardano vari tessuti , in particolare lo sviluppo sessuale è legato alla disponibilità di una quantità sufficiente di zinco. Le vitamine idrosolubili circolano nel sangue fetale a livelli doppi o tripli dei livelli materni: vitamina B1 due volte, Vit.B cinque volte, piridossina B6 tre volte, i folati due volte e mezzo.

In conclusione si può dire che una donna normale in condizioni adeguate di nutrizione non ha bisogno di nulla per portare a termine la gravidanza. Per misura precauzionale dato l'uso di cibi raffinati, lavorati, con conservanti e certamente non raccolti di fresco,nei paesi altamente industrializzati può essere conveniente somministrare alcuni supplementi: calcio, ferro, zinco. e le vitamine idrosolubili. E' molto più importante ricordarsi quello che non si deve fare durante la gravidanza. Una attività fisica moderata ma continua è sicuramente consigliabile, ed entro i limiti evitare l'esposizione a temperature estreme sia calde che fredde. Alcool, fumo, stimolanti e droghe sono evidentemente da evitare in tutti i modi, come pure eccessivo uso di caffè. Per quello che riguarda i farmaci è bene evitarli se non sono indispensabili e sempre sotto controllo medico. La tragica esperienza della talidomide ha reso prudenti tutti nell'uso di farmaci in gravidanza. Come abbiamo visto in precedenza le innumerevoli reazioni biochimiche che si svolgono ordinatamente durante tutto il periodo non devono essere turbate da influenze esterne e fino ad ora non sappiamo esattamente quale siano gli effetti indiretti che ciascun farmaco può scatenare passando attraverso la barriera placentare. I farmaci che in particolare agiscono sul sistema nervoso devono essere evitati o usati solo dopo controllo medico. Si può dire che la gestazione lasciata a sè ha le massime probabilità di avere successo e solo alterazioni dell'ambiente in cui si verifica possono arrecare danni.

News

ARMA PROPRIA

La contraddizione letteraria

La critica del gusto

Roberto Di Marco

Autore di romanzi e di saggi fin dall' esperienza del "Gruppo 63"

Fare una collana di libri significa dare attuazione pratica a un'idea che diviene così un progetto culturale in senso proprio. L'idea da cui muoviamo è semplice: non ci sembra più utile e realistico oggi - per essere efficaci nell'azione culturale e anche per una sana *"ecologia della mente"* - mantenere la separazione tradizionale tra i diversi *"campi del sapere"*, cioè tra i diversi settori specifici del lavoro mentale umano.

Così come siamo convinti che un risultato in sé positivo della recente *"rivoluzione tecnologica"* sia il superamento tendenziale (almeno qui, cioè nei paesi di più antica industrializzazione) della separazione tra mente e mano che per secoli ha impoverito la vita umana.

Il progetto culturale-editoriale che ne consegue è una collana di libri all'interno della quale siano travalicati i confini accademici cristallizzati tra discipline diverse (perciò la collana la definiamo plurale).

Sappiamo che non sarà facile travalicare quei confini: sarà necessario saper mantenere il rigore specialistico in ogni campo e contemporaneamente evidenziare come i diversi specialismi per fare cultura si intreccino tra loro a rete. La collana la chiamiamo **Arma Propria** perchè vogliamo ottenere e praticare una concezione tendenziosa dell'azione culturale: consideriamo l'azione culturale ben svolta come l'arma più *"propria"* che esista nel presente contesto storico e sociale per favorire e/o promuovere le tendenze trasformative, che esso contiene.

La collana si articolerà in più sezioni tematizzate avvalendosi di una strumentazione articolata (dai libri maggiori ai libretti al bollettino-giornaletto che si chiamerà In Mente e che conterrà informazioni, notizie, interventi brevi e testi brevi per i luoghi di studio e le librerie).

La prima sezione - per incominciare - sarà dedicata all'indagine e alla descrizione problematica dell'attuale contraddizione letteraria. Questa sezione si chiamerà appunto *"La contraddizione letteraria"* e si svolgerà in più volumi successivi il primo dei quali è già in preparazione affidato alla cura di Roberto Di Marco con la collaborazione redazionale di Filippo Bettini e altri poeti scrittori e critici.

E' in preparazione - affidato alla cura di Costanzo Preve - anche il primo volume di un'altra sezione della collana. Tale volume riguarderà un'analisi accurata delle ragioni

sociali, culturali, idealogiche e politiche della fine della Sinistra politica e culturale nel mondo attuale che tanta importanza ha avuto nella storia sociopolitica e culturale del secondo Novecento specialmente in Europa assumendo la definizione di *"Nuova Sinistra"*.

Inoltre, inizia subito la terza sezione della collana *"Arma Propria"*, sezione che avrà il nome di *"Critica del Gusto"*, e il primo volume sarà un testo teorico collettivo a cura della redazione romana della rivista teorica *"Quaderni di Critica"* e sarà dedicato alla concezione materialista della scrittura.

La sezione *"Critica del Gusto"* infatti sarà dedicata all'indagine estetica novecentesca.

catalogo
Edizioni Synergon

copyright © Synergon srl - sistemi integrati in editoria
Redazione via Frassinago 27 Bologna 40123
tel. 6485150 fax 6485020
Sede legale via Cagliero 4 Milano 20125 - tel. 6080401
Pagine videotel *296161#

NUOVI MESSAGGI - NUOVI LINGUAGGI

TempOrali *(pagina videotel *29616129#)*

trimestrale di narrazioni inedite di inediti autori, per nuovi messaggi e nuovi linguaggi, in ogni numero un regalo d'autore

n°	1	Claudio Piersanti
"	2	Roberto Roversi
"	3	StefanoBenni
"	4/5	Giorgio Celli
"	6	Francesco Guccini / Catherine Weinzaepflen
"	7	Alfredo Antonaros / Pietro Bellasi
"	8/9	Valerio Magrelli / Di Francesco / De Berardinis
"	10	Mario Spinella / Roberto Di Marco

i temporali

collana a cura di Pino Blasone e Vanni De Simone

in preparazione

15 GENNAIO 1991 - IL TRASLOCO
di Franco Berardi
dopo il film il romanzo

MAMMA VOLVO
narrazione di Angela Scarparo

LA LEGGENDA DEGLI ANGELI
di Vanni De Simone

VIANDANTE
romanzo di Michela Turra

ALICE TELEMATICA
narrazioni di Pino Blasone

News

CONSIGLIO EDITORIALE

Giorgio Schiavina
presidente Synergon srl

Giancarlo Guglielmi
direttore editoriale Edizioni Synergon

Roberto Menini
responsabile edizione telematica

Franco Berardi
redazione internazionale

Anna Albertano

Pino Blasone

Franco Bolelli

Bruno Brunini

Enzo Crosio

Vanni De Simone

Roberto Di Marco

Giulio Cesare Perri

Elio Xerri

Distribuzione:
ALBOLIBRO via dei Lapidari 10
Bologna 40129
tel. e fax 322315

Lazio:
ERRE LIBRI
06/6877507

Lombardia:
DISTRIBUZIONE LOMBARDA
02/4404295

Campania:
CAMPANIA LIBRI
081/7498297

Piemonte:
BOOK SERVICE
011/3853405

Puglie:
PDE ALESSANDRI
081/5510934

Liguria:
IL LIBRO
010/315635

Veneto:
DEV
049/9075570

Toscana:
THE COURRIER
055/300010

Sicilia:
DIDATTICO
091/409434

Sardegna:
MANCA
070/403351

collane dirette da Franco Berardi

i libretti

- PIU' CYBER CHE PUNK
  di Franco Berardi (bifo) L. 5.000
- DERIVE METROPOLITANE
  di Giacomo Conserva " . 5.000
- BAGDAD 1991 SILENZIO SI STUDIA
  del Collettivo Falso Spettacolo (TO) " . 5.000
- LE CAUSE DELLA GUERRA NEL GOLFO
  di Alessandro Aruffo " . 8.000
- POLITICHE DELLA MUTAZIONE / immaginario cyberpunk
  di Franco Berardi (bifo) " . 8.000
- PETER PAN E L'ESTASI / lineamenti di surf-filosofia
  di Franco Bolelli " . 8.000

in preparazione:
ASTRONOMI DI NUOVI MONDI
di Francesca Alfano Miglietti

I LIBRI

-IL PARADOSSO DELLA LIBERTA'
di Franco Berardi (bifo) L. 15.000

-LE TECNOLOGIE DELL' INTELLIGENZA
il futuro del pensiero nell'era dell'informatica
di Pierre Levy
traduzione di Franco Berardi L. 25.000

in preparazione
CAPITALISMO, DEMOCRAZIA:
LE CONTRADDIZIONI DEL NUOVO ORDINE MONDIALE
di Lorenzo Cillario

e
L' INCONSCIO MACCHINICO
di Felix Guattari

Biblioteca Universale Synergon

in preparazione
LA PAZIENTE IMPAZIENZA di Tomas Borge
traduzione di Pino Cacucci e Gloria Corica
(La storia di un uomo, di una rivoluzione, di un Paese)
L. 30.000

le bibliografie *(pagine videotel *29616139#)*

-TESTI SULLE DONNE nelle biblioteche milanesi V.1°
a cura di Elvira Badaracco e Annarita Buttafuoco
L. 28.000
-1° THESAURUS di genere della lingua italiana
a cura di Adriana Perrotta Rabissi e
Maria Beatrice Perucci L. 24.000

medico - scientifica a cura di Giulio Cesare Perri

ambiente e territorio a cura di Giovanni Gabbianelli

atti congressuali *(pag. videotel *296161#)*

ARMA PROPRIA

collana a cura di Roberto Di Marco

-RIBELLARSI E' GIUSTO - Testi di Mao Tsetung
a cura di Roberto Sassi

in preparazione
sezione la Contraddizione Letteraria:
IL MOVIMENTO DELLA SCRITTURA

sezione la Critica del Gusto
IL MATERIALISMO E LA SCRITTURA

News

I FUORICOLLANA

STRADE INTERROTTE
poesie di
Bruno Brunini

VEDI NAPOLI E POI MUORI
racconti di
Diletta Barone

I MANUALI DELLA SOPRAVVIVENZA
di Bruno Giorgini

EROSTORIE A BOLOGNA
racconti di
Gil David

UCCIDETE I POETI perché così diventeranno immortali
poesie di Franca Battistini

TAGLIO NETTO
un ingranaggio perverso e inarrestabile ed un uomo che cerca una via di scampo
romanzo di
Mario Cocci

in preparazione
LA CERNIERA
il Nicaragua prima di Colombo
inchiesta storica
di
Remo Mazzacurati

SISTEMI INTEGRATI IN EDITORIA

SYNERGON s.r.l. via Frassinago 27 - 40123 BOLOGNA Tel. 051- 6485150 - Fax 051-6485020
Sede legale: Via Cagliero 4 - 20125 MILANO Tel. 02-6080401 Fax 02- 6891469 -
VIDEOTEL 296161#

Per risolvere ogni necessità editoriale sia tradizionale che telematica:
Produzioni
dalla videoimpaginazione dei testi alla pubblicazione nazionale e internazionale

Per avere spazi dedicati in videotel (servizio telematico pubblico):
Servizi
dall' informazione in tempo reale alla interattività della comunicazione tra fornitore e utente

Per progettazione e realizzazione di software e know how telematico:
Corsi
dalla preparazione all'uso dei servizi videotel alla formazione teorico pratica per la programmazione telematica

E' IN LIBRERIA
TempOrali n° 10

Regalo d'autore da Mario Spinella
Intervento di Roberto Di Marco

Memoria e Desideri
a cura della redazione di Bologna
Mediterranea
a cura della redazione di Napoli
Neoralità
a cura di Vanni De Simone
Altri Linguaggi
a cura della redazione di Vita Nova
Da Altre Lingue
a cura di Anna Albertano
"Dal Fronte e dalle Retrovie"
di Gilberto Centi